



Il Crociato

Prega

Comunicati



AVE MARIA
Organo della
Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXXVII - n. 10 ottobre 2023

Sacrificati

Sii Apostolo

La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,



il mese di ottobre è tradizionalmente dedicato agli Angeli. Queste splendide creature rifluggono per bellezza e intelligenza e adorano Dio, servendolo e obbedendo ai suoi comandi. Essi vegliano su ogni uomo sulla terra, sulle nazioni, sulle attività umane. Dio li ha voluti come messaggeri e protettori per noi. In questo mese, vi esorto a pregare gli Angeli, in particolare il vostro Angelo Custode affinché si prendano cura di voi, delle persone che ama-

te. Pregate gli Angeli Custodi dei poveri peccatori per i quali offriamo i nostri sacrifici e le nostre comunioni. Pregate san Michele Arcangelo affinché difenda la Santa Chiesa dagli attacchi dei nemici. Vegliate a non disgustare mai il vostro Angelo Custode con il peccato. Diventate voi stesso degli “Angeli Custodi” per il vostro prossimo.

Vi benedico, assieme alle vostre Famiglie.

I miei quindici minuti di silenzio la Medaglia Miracolosa

La Madonna, in questi tempi, si è manifestata in diversi luoghi ad anime privilegiate, per richiamare sulla via del bene i traviati. È tanto celebre l'apparizione che ebbe Santa Caterina Labourè. L'Angelo Custode della Santa non rimase estraneo al fatto.

Era la notte del 18 luglio 1830. La Labourè riposava nel suo dormitorio quando, improvvisamente, si sentì chiamare per ben tre volte da una voce.

Scostò le tende del suo letto e vide un bellissimo fanciullo. Era bianco-vestito, la fronte aureolata da cerchi luminosi e parlava con voce celestiale.

Caterina comprese essere costui il suo Angelo Custode. Infatti il misterioso fanciullo le disse: "Vieni in Cappella. Là ti attende la Beata Vergine. Io ti accompagno!".

Erano circa le 23,30. La Labourè si vestì, seguì il suo Angelo, che le si pose a sinistra, e la accompagnò attraverso le varie stanze del monastero. Al Suo passaggio, l'Angelo diffondeva intorno a sé dei raggi di luce. Le lampade si ac-



cendevano automaticamente. Le porte si aprivano appena le toccava con la punta del dito. La cappella dove giunsero, dopo pochi minuti, era fastosamente illuminata.

La Labourè si portò alla balaustra, s'inginocchiò e cominciò a pregare. Intanto l'Angelo entrò nel presbiterio e si pose a sinistra dell'altare. A mezzanotte le annunciò "Ecco la Santa Vergine!".

Caterina vide venire, come scivolando sul pavimento, una Signora, maestosa e bella, che andò a sedersi sulla cattedra del Sacerdote. La Madonna le parlò a lungo; il suo accento era dolce e triste.

Le disse: "Grandi mali capiteranno alla Francia e avranno ripercussioni sul mondo intero. Nel clero di Parigi vi saranno molte vittime. L'Arcivescovo morrà. La Croce sarà vilipesa; il sangue scorrerà; il mondo sarà pieno di desolazione! Avrai l'incarico di un'importante missione, incontrerai ostacoli e pene senza numero. Sopporterai tutto per la Gloria di Dio!".

Scomparve la Vergine Maria. La Labourè fu accompagnata di nuovo dal suo Angelo Custode e ritornò in dormitorio.



Le sette opere di misericordia spirituale Consigliare i dubbiosi



Anche le persone istruite e timorate di Dio, possono aver bisogno dei consigli altrui, poiché non sempre si vede con chiarezza una situazione, specialmente quando si è interessati.

Un estraneo libero da passione e da interesse particolare, può esaminare con calma la cosa e dire una parola più opportuna.

Nessuna meraviglia se il Santo Padre Pio IX, in certi momenti difficili del governo universale della Chiesa,

abbia chiamato Don Bosco, umile Sacerdote, e gli abbia domandato consigli.

Se uomini così eminenti, quale un Papa, hanno bisogno del consiglio altrui, cosa dire di chi è poco istruito? Da un buon consiglio dato possono provenire ottimi risultati: la pace del cuore, la concordia in famiglia, il termine di una lite.

Dare un buon consiglio è un'opera di misericordia molto meritoria.

Quando vi è richiesto qualche consiglio, misurate bene le parole pensando alle conseguenze che potrebbero produrre. Prima di dare il proprio parere, è bene pregare la Madonna, che è Madre del Buon Consiglio, oppure invocare lo Spirito, che è il Datore dei buoni lumi. Così faceva Don Bosco; e tutti coloro che a lui ricorrevano per consiglio, se ne partivano rassicurati.



Chi dà un consiglio, è responsabile del bene e del male che ne deriverà, in quanto il consiglio influisce efficacemente nell'operare.

Se, per esempio, un giovane dice: *Vorrei avviarmi al Sacerdozio; mi piacerebbe divenire Ministro di Dio.*

E un amico risponde: *Perché scegliere questa via? Non vedi come i Sacerdoti sono insultati? E poi, cosa guadagnerai finanziariamente? Lascia quest'idea e diventa piuttosto un colto professore o un valente avvocato.*

Dietro questo consiglio, il giovane depone la sua idea e abbraccia la carriera del mondo.

Quale conto non dovrà dare a Dio, nel giorno del giudizio, chi gli ha fatto cambiare parere? Quale bene avrebbe potuto fare da Sacerdote! Quante anime avrebbe portato a Dio! Mettendosi nel mondo e abbracciando uno stato contrario alla Volontà di Dio, diventa forse pietra di scandalo.



L'amico avrebbe dovuto dirgli: *Se vuoi farti Sacerdote, pensaci bene, prega Dio per conoscere meglio la Sua Volontà, consigliati con un buon Confessore. Io pregherò per te.*

Lo stesso si può dire per una giovane che vuole farsi Suora! Eppure, quanta leggerezza nel dare consigli del genere!

Un'altro esempio: un tale è stato offeso ed è pieno di rabbia. Racconta tutto a un amico, che gli risponde: *Perché non vendichi l'offesa? Ti ha tolto l'onore? Inventi una calunnia contro di lui. Fatti rispettare!*

Dietro queste parole, l'offeso si vendica. Di quanti peccati carica la sua coscienza chi gli ha consigliato la vendetta! È meglio essere privi di parola, che fare del male al prossimo con cattivi consigli!

Consolare gli afflitti

Il cuore umano è debole, facilmente si abbatte nel dolore e ha bisogno di conforto. Consolare un'anima afflitta è più che



dare da mangiare a un affamato. Chi riesce a lenire il dolore altrui, compie un ottimo atto di carità. Siccome la vita è cosparsa di spine, è facile trovare anime afflitte da confortare.

La parola di conforto è come una goccia di balsamo sopra una ferita aperta.

Ci sono dei dispiaceri che facilmente si possono sopportare in silenzio; altri sono così forti, per cui si sente il bisogno di sfogare il proprio cuore. Quando il proprio dolore si confida a un altro e si è compresi, subito il cuore si risollewa.

Tutto, però, si deve fare con delicatezza, per non offendere né Iddio, né il prossimo.

Chi vuole sfogarsi non deve farlo per rabbia. Deve cercare la persona adatta, degna di ricevere la confidenza, poiché non tutti hanno il talento di saper consolare. Si cerchi una persona timorata di Dio, che sappia mantenere il segreto. La confidenza deve farsi a uno solo; altrimenti, parlandone a più persone, si rischia di peccare di mormorazione.

Chi ascolta lo sfogo del cuore, deve mantenersi nella calma, esortare al compatimento, al perdono, a pregare per l'offensore; se le circostanze lo permettono, è carità prestarsi a fare da intermediario per rappacificare gli animi.

Ottobre



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ottenere la grazia di una buona morte.**

L'unico bene è amare Dio con tutto il cuore
ed essere, quaggiù, poveri d spirito.

Santa Teresina

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fssp.it**



Ottobre



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ottenere la grazia di una buona morte.**

L'unico bene è amare Dio con tutto il cuore
ed essere, quaggiù, poveri d spirito.

Santa Teresina

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45

00041 Albano Laziale (Roma)

albano@fsspx.it



Le tre parabole della misericordia di Dio

(Luca XV)



Oggi ha luogo la gran lettura delle parabole della misericordia di Dio. Nessun uomo potrà mai misurare la larghezza o la profondità di tale misericordia. Avete mai veduto il mare? È grande? Sì, immenso! Ma la misericordia di Dio è più vasta dell'oceano.

Raccogliere, per esempio, una persona caduta nelle profondità di un burrone; cercarne un'altra che s'è smarrita lontano; abbracciare chi ci ha abbandonati, a torto, e poi torna perché si trova male senza di noi; vi pare una cosa buona e generosa? Sì! Ma la misericordia di Dio va centomila volte più avanti, come leggerete.

Prima di tutto: Dio non ha nessunissimo bisogno di noi; eppure, quando per il peccato siamo come perduti sulla terra, Egli va cercando dappertutto, quasi fossimo il Suo tesoro. Quale consolazione e che festa allorché veniamo ritrovati!



Questo dimostra la parabola la parabola della dramma perduta. La dramma è una moneta del valore di circa novanta centesimi.

“Quale donna – diceva dunque il Divino Maestro – avendo dieci dramme, perdutane una, non accende la lucerna e spazza la casa, e cerca attentamente, finché la trova? E, trovatala, chiama d’intorno le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi insieme con me, perché ho trovato la dramma smarrita.



Così, vi dico, si fa festa innanzi agli Angeli di Dio per un peccatore pentito”.



Inoltre pensiamo che Dio ha nel Cielo delle schiere innumerevoli di Angeli e Santi e, qui in terra, milioni di anime che Lo amano ardentemente e teneramente. Che Gli dovrebbe importare di un'anima in più o in meno? Invece, ecco che Egli lascia tutte le altre, e va in cerca di quella che s'è perduta.

E quale gaudio per il Suo Cuore e che festa in Cielo,



quando è ritrovata! Neanche se ci fosse solo quella al mondo! Così insegna la parabola della pecorella smarrita.



Ora tutti, pubblicani e peccatori, Gli si facevano dappresso per ascoltarLo. E gli Scribi e i Farisei sussurravano, dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con essi”.

Ed Egli propose loro questa parabola:

“Chi tra voi, avendo cento pecore e perduto una, non lascia nel deserto le altre novantanove, e non va a cercare la smarrita sino a che la ritrovi? E, trovatala, se la pone sulle spalle allegramente. Tornato a casa, chiama amici e vicini, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecorella smarrita.

Così, vi dico, sarà più festa in Cielo per un peccatore pentito, che per novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di penitenza”.



Tesoro Spirituale di giugno 2023

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
22	358	196	152	256	620	1733	73	53	225

Quando ridono gli Angeli...

Il maestro: Dimmi Pierino un avverbio di luogo.

I compagni (suggerendo):

Qua, qua, qua.

Pierino: Un avverbio di luogo è la papera.



Il maestro: Dimmi due cose che cento anni fa non erano ancora conosciute.

Pierino: Io e lei, signor maestro.



INDOVINELLI

Ha la forma di una sfera
e i colori di una bandiera.
Che cos'è?

Il cocomero.

Le gambe non ce l'ha,
ma salta qua e là;
è tonda e colorata e dai
piccoli bramata.
Che cos'è?

La palla.

L'intenzione del mese di ottobre

Per ottenere la grazia di una buona morte

Ogni giorno la televisione e i principali quotidiani riportano notizie di eventi catastrofici. Qui un terremoto, là un tornado o un incidente aereo.

Nel I secolo d.C., nell'anno 79, il vulcano Vesuvio eruttò. In un breve lasso di tempo le città di Pompei ed Ercolano furono sepolte; migliaia di persone persero la vita e furono giudicate dal loro Creatore. Molti non hanno avuto il tempo di pensare alla loro eternità, all' incontro con Dio, loro Creatore e Giudice.

Ogni ora che passa, ogni minuto, molte anime passano alla loro eternità e quante cadono all'inferno. Solo Dio lo sa! Per queste anime sfortunate non c'è più nulla da fare: l'orribile fuoco è la loro parte eterna. Che dire di coloro che moriranno oggi, domani e in futuro? Molti vivono in peccato mortale. Cosa fare, cari crociati? Non potete andare in tutto il mondo dai moribondi! Non siete Sacerdoti e non potete amministrare i Sacramenti.

Eppure molte di queste anime si salverebbero con un perfetto atto di contrizione, se non ci fossero Sacerdoti ad ascoltare la loro confessione. È un miracolo di grazia da ottenere per loro! Molti pagani ed eretici vivono nell'errore: nei loro ultimi momenti solo la luce dello Spirito Santo potrebbe aprire loro le porte del Paradiso. Per questo è necessario un altro miracolo di

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- In **posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese di ottobre

Per ottenere la grazia di una buona morte

grazia. Vedete, cari crociati, il destino di molti è, in un certo senso, nelle vostre mani.

La vita di San Giovanni Bosco racconta di una donna che stava morendo in ospedale. Aveva commesso molti peccati ed era in stato di peccato mortale. Rifiutava ogni aiuto della grazia; aveva persino mandato via un bravo Sacerdote! Eppure i suoi giorni erano contati. Così questo Sacerdote, che voleva che questa povera donna si salvasse, andò a cercare Don Bosco, mentre lui e

altri, stavano pregando. Per un miracolo della grazia, la donna non rifiutò il nostro Santo, che le disse la verità: "Tu morirai tra poche ore e andrai all'inferno, se non ti convertirai".

Con il Suo aiuto, si confessò bene, ricevette tutti i Sacramenti e morì in stato di grazia.

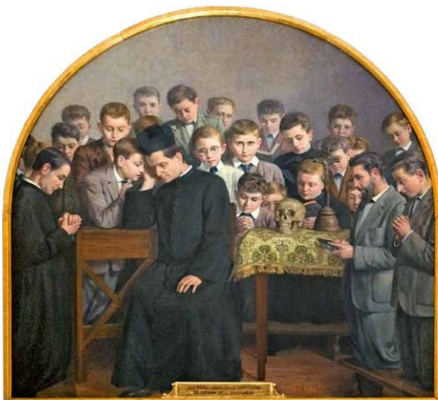
Sì, cari crociati: la salvezza di molte anime dipende in parte da noi! Sono molte quelle che una preghiera, un sacrificio e, soprattutto, una Comunione, potrebbero salvare. Recitiamo

spesso: "Cuore agonizzante di Gesù, abbi pietà dei moribondi!"

Se abbiamo la disgrazia di cadere in peccati gravi, facciamo subito un atto di perfetta contrizione e confessiamoci al più presto. Non andiamo mai a riposare

senza aver fatto un atto di contrizione.

Affidiamo noi stessi e tutti i moribondi alla Madonna della Buona Morte: "Prega per noi, ora e nell'ora della nostra morte".



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ottenere la grazia di una buona morte**".